

PRIMO PIANO

Ardonagh acquisisce Mansutti Srl

Ardonagh Italia ha annunciato oggi di aver sottoscritto un accordo per l'acquisizione di Mansutti Srl, divisione commerciale di Mansutti Spa attualmente parte del gruppo wefox.

Fondata nel 1925, Mansutti vanta una tradizione aziendale che risale a quasi un secolo fa, ricorda una nota: "le generazioni della famiglia Mansutti, con Francesco e Tomaso Mansutti, hanno costruito nel tempo una solida reputazione nel fornire servizi di alto livello sia a clienti privati che alle maggiori aziende, insieme ai manager Matteo Bevilacqua e Mauro Oriana alla guida dello sviluppo della società".

Mansutti si affiancherà a Mediass, altra acquisizione recentemente annunciata da Ardonagh Italia e guidata da Gianluca Graziani, e al settore di riassicurazione e business Mga gestito da Teksure. L'obiettivo dichiarato è quello di accelerare la crescita e rafforzare la presenza del gruppo in Italia e in Europa.

Secondo l'executive chairman di Ardonagh Global Partners, Conor Brennan, questa acquisizione "attesta il nostro meticoloso approccio nell'identificare e acquisire broker assicurativi di prima qualità, indipendenti e altamente competitivi in tutta Europa, attuando una strategia che abbiamo eseguito con successo in Irlanda, Paesi Bassi, Svizzera, Austria e Grecia".

B.M.

RICERCHE

Microplastiche, effetti sulla salute umana e sull'ambiente

Queste sostanze, universalmente note sotto l'acronimo PFAS, sono state rinvenute in diversi organi e tessuti umani, nella placenta e nel latte materno, nel fegato e nei polmoni. Una ricerca italiana rivela per la prima volta la loro presenza perfino nelle placche aterosclerotiche, cioè nei depositi di grasso contenuti nelle arterie, fornendo un'altra prova della loro pericolosità per la salute.

Uno studio, coordinato dai ricercatori dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e pubblicato sulla rivista *The New England Journal of Medicine*, dimostra che gran parte delle placche aterosclerotiche osservate contengono micro e nanoplastiche a base di polietilene e PVC, due delle materie plastiche di maggior consumo nel mondo, utilizzate praticamente in ogni campo dell'industria, dalle pellicole plastificate ai materiali per l'edilizia. I dati presentati dimostrano che le placche aterosclerotiche risultano più infiammate della norma, e sono pertanto più esposte all'eventualità di una rottura, con aumento del rischio di infarto, ictus e mortalità.



LA CONTAMINAZIONE DA MATERIALI PLASTICI

Gli studiosi concordano ormai da tempo sul fatto che la contaminazione da plastica non abbia analoghi nella storia umana: pare che ogni minuto un camion pieno di queste sostanze finisca nei nostri oceani. Il persistente inquinamento di questi materiali ha ormai raggiunto ogni angolo del pianeta e la loro ingestione uccide ogni anno milioni di uccelli e di animali marini.

In particolare, le sostanze *alchiliche perfluorate e polifluorate* (o PFAS), costituite da un gruppo di composti chimici artificiali ampiamente utilizzati e note come "sostanze chimiche permanenti" perché estremamente persistenti nell'ambiente e nell'organismo umano, sono materie plastiche dotate di caratteristiche speciali e resistenti a quasi tutti i prodotti chimici, alle alte temperature, all'acqua e alle sostanze oleose.

Per le loro qualità, esse sono presenti ovunque, negli imballaggi (anche e soprattutto degli alimenti), negli utensili per la cucina, nei cosmetici, negli indumenti, in molti rivestimenti, etc.

Essendo praticamente impossibili da distruggere, i PFAS si micronizzano col passare del tempo e si disperdono nell'ambiente, penetrando nelle falde acquifere e raggiungendo i prodotti agricoli (e quindi ciò di cui ci nutriamo), con effetti cancerogeni e conseguenze negative sulla fertilità, sulla risposta immunitaria e sull'accumulo di lipidi.

L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) ha fatto rientrare all'interno di questa categoria di materiali 4.730 diverse molecole, rendendo questo gruppo la più estesa famiglia di inquinanti emergenti. Ciò che li rende particolarmente pericolosi è proprio il fatto che, una volta micronizzati, si riversano in grandi quantità nei bacini idrici, da dove possono percorrere grandi distanze, entrando nell'ecosistema acquatico e risalendo la catena alimentare, fino agli esseri umani.

LE EVIDENZE SCOPERTE DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Nonostante queste evidenze e le conseguenze negative per la salute umana, messe in luce da diversi studi, non era stata ancora realizzata un'analisi complessiva di tutti i dati raccolti sul tema. (continua a pagina 2)

(continua da pagina 1) Lo scorso anno, però, una ricerca del Dipartimento ha dimostrato che diverse molecole di questi materiali sono in grado di influenzare gli esseri viventi a livello ormonale e metabolico, aumentando i meccanismi di accumulo degli acidi grassi e indebolendo il sistema immunitario.

È stato così offerto, per la prima volta, uno studio solido su cui basare le scelte necessarie per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente.

I risultati ottenuti hanno confermato gli effetti negativi sulla salute prodotti dall'esposizione a questi materiali, come la regressione del metabolismo e altri processi correlati allo sviluppo ovarico, alla produzione di estrogeni, all'ovulazione e al funzionamento fisiologico del sistema riproduttivo femminile: tutti elementi che possono finalmente spiegare gli effetti dannosi dei PFAS sulla fertilità e sullo sviluppo fetale.

I dati raccolti mostrano inoltre che l'esposizione a queste sostanze produce una sorta di sconvolgimento del gene *ID1*, coinvolto nello sviluppo di vari tipi di cancro, tra cui leucemia, cancro al seno e al pancreas.

Un'elevata esposizione a questi materiali, inoltre, aumenta significativamente la mortalità di individui affetti da neoplasie maligne dei tessuti linfatici ed ematopoietici, come milza, fegato e midollo osseo.

Non solo, lo studio sembra inoltre confermare l'effetto tossico delle microplastiche sul sistema immunitario, attraverso un meccanismo che potrebbe spiegare l'indebolimento delle reazioni immunitarie, della produzione di anticorpi e delle risposte alle vaccinazioni, osservato in particolare nei bambini esposti ai PFAS durante il periodo prenatale e postnatale.

LE CONFERME DELLO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ LUIGI VANVITELLI

Il nuovo studio dell'Università della Campania è accompagnato da un editoriale dell'epidemiologo **Philip J. Landrigan**, fondatore e direttore del Global Public Health Program del Boston College e del Global Pollution Observatory dello Schiller Institute for Integrated Science and Society.

Landrigan definisce la ricerca "una scoperta rivoluzionaria" e solleva una serie di domande sull'esposizione alle microplastiche come nuovo fattore di rischio cardiovascolare.

Ma quali organi, oltre al cuore, possono essere a rischio e come possiamo ridurre l'esposizione?

Il primo passo è costituito dal riconoscere, una volta per tutte, che il basso costo e la convenienza della plastica sono ingannevoli, perché in grado di causare danni enormi al mondo intero.

Si pone dunque la necessità di incoraggiare i consumatori a ridurre l'uso di queste sostanze e sostenere il *Trattato Globale sulla Plastica* delle Nazioni Unite per porre un tetto complessivo alla produzione di plastiche nel mondo. La risoluzione dei problemi associati alla contaminazione causata da queste sostanze, infatti, non può che passare attraverso una transizione dal carbonio fossile su scala globale.

LA PROPOSTA DELL'UE: REGOLAMENTO 2023/2055 DEL 7 OTTOBRE 2023

L'Unione Europea si è occupata a più riprese delle contaminazioni da PFAS e ha recentemente promulgato il Regolamento (UE) 2023/2055, che limita la presenza di microparticelle di polimeri sintetici, intenzionalmente aggiunte ai materiali utilizzati nei prodotti di uso quotidiano, al fine di proteggere la salute dei cittadini e l'ambiente.

L'UE considera microplastiche le particelle di polimeri sintetici di dimensioni inferiori a 5 mm che sono organiche, insolubili e resistenti alla degradazione. Si tratta di particelle presenti in molti prodotti, come alcuni tipi di lettiera per animali, cosmetici, detersivi, cere, lucidi e deodoranti per ambienti, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, etc.

Sarà vietata la vendita di microplastiche in quanto tali e di prodotti contenenti microplastiche aggiunte intenzionalmente, o che liberano microplastiche quando utilizzati.

In casi debitamente giustificati, si applicheranno deroghe e periodi transitori, per consentire ai produttori e agli stati membri di adeguarsi alle nuove norme.

Le prime misure, come il divieto di *micrograni* e *glitter sciolti*, hanno iniziato ad applicarsi subito dopo la pubblicazione del Regolamento. In altri casi, il divieto di vendita sarà applicato dopo un periodo più lungo, per dare ai produttori il tempo di sviluppare e adottare soluzioni alternative. Per i cosmetici per le labbra, i prodotti per le unghie e il trucco, ad esempio, è prevista la data limite del 17 ottobre 2025.

Cinzia Altomare

Primo maggio, Festa dei lavoratori

La redazione di **Insurance Connect** resterà chiusa in occasione della Festa dei lavoratori di domani, primo maggio. Pertanto domani non uscirà *Insurance Daily*: il quotidiano online del settore assicurativo tornerà nelle vostre caselle e-mail giovedì 2 maggio. Lo staff e i collaboratori di Insurance Connect augurano a tutti i lettori una buona Festa dei lavoratori.

COMPAGNIE

Reale Group archivia un'ottima crescita nel 2023

**Salgono l'utile (+27%) e la raccolta (+7,4%).
Rinnovato il cda: Luigi Lana confermato presidente**

Reale Group ha chiuso l'esercizio 2023 archiviando ottime performance finanziarie. In particolare, il gruppo ha messo a segno una crescita significativa dell'utile di consolidato, che si porta a 156,9 milioni euro (+27% rispetto a fine 2022). In aumento anche la raccolta premi (+7,4%) che arriva a quota 5,8 miliardi di euro; la crescita è significativa sia nella gestione danni (+6,9%) sia nella gestione vita (+8,2%), ed è diffusa in tutti i paesi in cui il gruppo opera: Italia (7,1%), Spagna (7,1%) e Cile (+17%).

La redditività della gestione assicurativa danni di gruppo, tuttavia, mostra un combined ratio al 99,2%, in peggioramento di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso dato del 2022 (96%), "principalmente attribuibile all'impatto degli eventi atmosferici e delle catastrofi naturali che hanno flagellato l'Italia nel 2023 con straordinaria frequenza e intensità", precisa una nota di Reale Group. Sono invece in forte incremento i redditi netti degli investimenti nel settore danni (da 10,1 a 115,2 milioni), "per l'effetto congiunto dell'aumento dei tassi di interesse nel 2022/2023 e della duration corta degli attivi danni del gruppo che ha rapidamente consentito di beneficiarne".

La redditività del business vita, espressa dal risultato tecnico vita sulle masse gestite, si consolida positivamente allo 0,87% (0,85% nel 2022). Altri importanti contributi al risultato di gruppo arrivano da **Reale Immobili** e **Blue Assistance**: quest'ultima, in particolare, ha contribuito con una plusvalenza di 39,9 milioni di euro, realizzata per effetto del conferimento di ramo d'azienda alla società **In Salute Servizi**, a seguito dell'accordo di joint venture con **Intesa Sanpaolo**.

L'indice di solvibilità del gruppo è cresciuto ulteriormente e si consolida ai più alti livelli del mercato europeo, attestandosi al 315%.

"Un 2023 davvero soddisfacente – ha commentato il direttore generale, **Luca Filippone** – che riflette l'impegno e la professionalità di tutte le nostre persone, dipendenti, agenti, stakeholder tutti, senza la dedizione dei quali non avremmo potuto raggiungere questi risultati. Nonostante un anno caratterizzato da eventi naturali senza precedenti e da un contesto macroeconomico molto complesso – ha proseguito – il gruppo cresce, si espande all'internazionale, conferma le proprie ambizioni di diversificazione geografica e nei servizi, mantiene gli impegni di Società Benefit e investe nel rafforzamento della relazione con tutti i suoi stakeholder.

In concomitanza con l'approvazione dei risultati, l'assemblea dei delegati di **Reale Mutua** ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione. **Luigi Lana** (in foto) è stato confermato alla presidenza. Oltre a Lana, il cda è composto da **Massimo Arlotta Tarino**, **David Avino**, **Maurizio Baudi di Selve**, **Graciana Diez**, **Giovanni Facchinetti Pulazzini**, **Roberta Gaspari**, **Edoardo Greppi**, **Elisa Luciano**, **Laura Morotti**, **Carlo Pavesio**, **Vittorio Viora**.



© Reale Mutua

INTERMEDIARI

Acrisure Italia, bene ricavi ed ebitda

Ok anche alla redazione d'impatto, la prima redatta dal broker che ha assunto l'etichetta di Società Benefit

Il gruppo **Acrisure Italia** ha chiuso bene l'esercizio del 2023. Come si legge in una nota stampa diffusa dalla società, il broker ha totalizzato ricavi per oltre 43 milioni di euro e un ebitda normalizzato di 22,5 milioni di euro, in crescita dell'11% rispetto al 2022.

La performance, illustra la nota, "è stata possibile grazie al consolidamento dell'operatività in tutti i settori di attività, che a oggi annoverano collaborazioni con più di 40 tra le maggiori compagnie assicurative su otto linee di business; tra queste si segnala nell'anno una prestazione particolarmente brillante del segmento motor e welfare".

"Grazie al duro lavoro e alla determinazione del nostro team, siamo riusciti a raggiungere importanti traguardi e a consolidare sempre di più la nostra presenza sul mercato", ha commentato **Stefano Sardara**, confermato dall'assemblea dei soci amministratore delegato e country manager per l'Italia della società. "Sotto il profilo commerciale – ha proseguito – i numeri premiano la scelta da parte della società di operare su più linee di business confermando e rafforzando la leadership sui settori di punta motor e welfare e lo sviluppo degli affari della riassicurazione e del settore agricolo".

"Guardando al futuro, continueremo a perseguire la nostra missione di offrire servizi di alta qualità e di lavorare per il successo a lungo termine del nostro gruppo, confidando in una importante e strutturata base organizzativa: siamo entusiasti di ciò che il prossimo anno ci riserverà", ha aggiunto **Francesco Sardara**, amministratore delegato di Acrisure Services.

Via libera dell'assemblea dei soci infine alla prima relazione di impatto di Acrisure Italia, redatta in qualità di Società Benefit, che ha visto un significativo progresso verso la promozione della responsabilità sociale e ambientale nel tessuto aziendale.

#113
aprile 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

LA GRA CAMBIA

PERITI

24 ATTUAL

*a property:
zero*

*Sostenibilità,
italiano delle
Ibips*

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577